

Sull’onniscienza del dio di Aristotele. Analisi di Aristotele, Metaphysica, Λ 4, 1070 b 22-35

HANDOUT

Rita Salis, 29 marzo 2023

1. **Il testo:** Aristotele, *Metaphysica*, Λ 4, 1070 b 22-35 (ed. W.D. Ross, *Aristotle’s Metaphysics*, 2 voll., Oxford: Clarendon Press, 1924 (rist. 1970)).

[22] ἐπεὶ δὲ οὐ μόνον τὰ ἐνυπάρχοντα αἴτια, ἀλλὰ καὶ τῶν ἐκτὸς οἷον τὸ κινεῖν, δῆλον ὅτι ἕτερον ἀρχὴ καὶ στοιχεῖον, αἴτια δ’ ἄμφω, καὶ εἰς ταῦτα διαιρεῖται ἡ ἀρχή, τὸ δ’ [25] ὡς κινεῖν ἢ ἰστὰν ἀρχή τις καὶ οὐσία, ὥστε στοιχεῖα μὲν κατ’ ἀναλογίαν τρία, αἰτίαι δὲ καὶ ἀρχαὶ τέτταρες· ἄλλο δ’ ἐν ἄλλῳ, καὶ τὸ πρῶτον αἴτιον ὡς κινεῖν ἄλλο ἄλλῳ. ὑγίεια, νόσος, σῶμα· τὸ κινεῖν ἰατρική. εἶδος, ἀταξία τοιαδί, πλίνθοι· τὸ κινεῖν οἰκοδομική [καὶ εἰς ταῦτα διαι[30]ρεῖται ἡ ἀρχή]. ἐπεὶ δὲ τὸ κινεῖν ἐν μὲν τοῖς φυσικοῖς ἀνθρώπῳ ἄνθρωπος, ἐν δὲ τοῖς ἀπὸ διανοίας τὸ εἶδος ἢ τὸ ἐναντίον, τρόπον τινὰ τρία αἴτια ἂν εἴη, ὡδὶ δὲ τέτταρα. ὑγίεια γὰρ πως ἢ ἰατρική, καὶ οἰκίας εἶδος ἢ οἰκοδομική, καὶ ἄνθρωπος ἄνθρωπον γεννᾷ· ἔτι παρὰ ταῦτα τὸ ὡς [35] πρῶτον πάντων κινεῖν πάντα.

[22] Poiché non soltanto gli elementi intrinseci alle cose sono cause, ma anche alcune cose esterne, come il motore, è chiaro che principio ed elemento sono cose diverse, ma entrambi sono cause, e il principio si divide in queste due specie; e che ciò [25] che produce moto o inerzia è un principio e una sostanza. Quindi gli elementi per analogia sono tre, mentre le cause e i principi sono quattro. Ma gli elementi sono diversi nelle diverse cose, e la causa motrice prima è diversa per le diverse cose. Salute, malattia, corpo; la causa motrice è l’arte medica. Forma, questo tipo di disordine, mattoni; la causa motrice è l’arte edile [30]. E poiché la causa motrice, nel caso delle cose naturali, per esempio un uomo, è un uomo, e nel caso delle cose prodotte dal pensiero è la forma o il suo contrario, ci sono in un senso tre cause, e in un altro quattro. Infatti l’arte medica è in un certo senso salute, e l’arte edile è forma della casa, e un uomo genera un uomo; inoltre, oltre a queste, vi è ciò [35] che, come primo di tutte le cose, muove tutte le cose.

2. Il contesto

Metaph. Λ 4, 1070 b 10-16

ἢ ὥσπερ λέγομεν, ἔστι μὲν ὥς, ἔστι δ' ὡς οὐ, οἷον ἴσως τῶν αἰσθητῶν σωμάτων ὡς μὲν εἶδος τὸ θερμὸν καὶ ἄλλον τρόπον τὸ ψυχρὸν ἢ στέρησις, ὕλη δὲ τὸ δυνάμει ταῦτα πρῶτον καθ' αὐτό, οὐσίαι δὲ ταῦτά τε καὶ τὰ ἐκ τούτων, ὧν ἀρχαὶ ταῦτα, ἢ εἴ τι ἐκ θερμοῦ καὶ ψυχροῦ γίγνεται ἔν, οἷον σὰρξ ἢ ὀστοῦν· ἕτερον γὰρ ἀνάγκη ἐκείνων εἶναι τὸ γενόμενον.

Oppure, come diciamo noi, gli elementi sono gli stessi per tutte le cose in un certo senso sì, e in un altro no. Per esempio gli elementi dei corpi sensibili forse sono, come forma, il caldo e in un altro modo il freddo, che è privazione; e, come materia, ciò che in primo luogo e per sé è queste cose in potenza; e sono sostanze sia questi sia le cose composte da questi, di cui questi sono principi (oppure, se dal caldo e dal freddo si produce un'unità, per esempio carne e osso); infatti è necessario che la cosa prodotta sia diversa dagli elementi.

3. Testi utili

(A) *Metaph.* Λ 9

- (1) Se l'intelligenza appare come la cosa più divina fra quelle che a noi si manifestano, quale sarà il modo della sua esistenza? Se l'intelligenza non pensa nulla, essa sarà nella stessa condizione di chi dorme, e quindi non potrà essere una cosa divina (1074 b 15-18).
- (2) se essa pensa, ma il suo pensare dipende da qualcos'altro di superiore, la sua sostanza sarebbe non l'atto del pensare, ma la potenza, e dunque non l'intelligenza stessa, ma il suo pensiero sarebbe la cosa più degna d'onore (1074 b 18-21).
- (3) Che cosa pensa l'intelligenza? (3.1) Pensa sé stessa (3.2) oppure qualcos'altro? (3.2) Se pensa qualcos'altro, (a) o pensa sempre lo stesso oggetto, (b) oppure cose diverse in tempi diversi. Ma l'intelligenza non può pensare se non ciò che è massimamente divino e immutabile; ogni mutamento sarebbe infatti verso il peggio e comunque non può subire mutamento ciò che è assolutamente immobile. Se l'intelligenza fosse solo una potenza, (a) la continuità del pensiero sarebbe faticosa; (b) e il suo oggetto sarebbe più nobile della stessa intelligenza: infatti la capacità di pensare (τὸ νοεῖν) e l'attività del pensiero (νόησις) appartengono anche a chi pensa la cosa peggiore, quindi la mera capacità di pensare non è la cosa migliore. Poiché l'intelligenza è la cosa migliore fra quelle che a noi si manifestano, questa deve pensare sé stessa: il suo pensiero è pensiero di pensiero (1074 b 21-35).
- (4) Ma come può pensare sé stessa? Perché ogni apprendimento sembra avere come oggetto qualcos'altro e lo stesso apprendimento soltanto di riflesso.
- (5) Se l'oggetto del pensiero e il pensare sono due cose diverse, da quale di questi deriverà all'intelligenza la sua eccellenza? In alcuni casi, cioè quando l'oggetto del pensiero è immateriale, esso è identico al soggetto, e questo è il caso dell'oggetto dell'intelligenza (1074 b 35-1075 a 5).
- (6) L'oggetto di pensiero dell'intelligenza è composto? Se fosse così, l'intelligenza divina muterebbe da una parte all'altra dell'oggetto; ma tutto ciò che è immateriale è per ciò stesso indivisibile. E nella condizione nella quale talvolta si trova l'intelligenza umana quando non pensa un composto (quando essa possiede il suo bene non in questa o quella parte, ma nell'intero indivisibile, che è qualcosa di diverso dalle sue parti), si trova l'intelligenza divina che pensa sé stessa per tutta l'eternità (1074 a 5-10).

(B)

- (1) F. Brentano, *Die Psychologie des Aristoteles insbesondere seine lehre vom nous poietikos*, Mainz 1867 (rist. Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstad 1967, p. 190), p. 190:

“Besides these, [i.e., besides medical art being health, etc.], there is the way in which that which is the first moving principle among all *is all things*”.

- (2) R. George, *An Argument for Divine Omniscience in Aristotle*, *Apeiron*, 22 (1989), p. 66:

(2a) “Besides these, [i.e., besides medical art, building art and man], there is that which as first of all things moves all things”.

(2b) “Besides these, [i.e., besides medical art being health, the building art being the house and man begetting man], there is the way in which the first of all things moves all things”.

Bibliografia essenziale

- ALEXANDRI APHRODISIENSIS in *Aristotelis Metaphysica Commentaria*, edidit M. Hayduck, Reimer, Berolini, 1891 (CAG 1).
- ALEXANDER OF APHRODISIAS, *Quaestiones 1.1-2.15*, transl. by R. W. Sharples, Duckworth, London 1992.
- ARISTOTLE'S *Metaphysics*, Transl. W. D. Ross, in J. Barnes (ed.), *The Complete Works of Aristotle. The Revised Oxford Translation*, vol. II, Princeton University Press, Princeton, New Jersey, 1985.
- ARISTOTELIS *Metaphysica*, recognovit, brevisque adnotatione critica instruxit W. Jaeger, Oxonii: e typographeo clarendoniano 1957.
- ARISTOTLE'S *Metaphysics. A Revised Text with Introduction and Commentary* by W. D. Ross, vol. II, Clarendon Press, Oxford 1924 (repr. 1997).
- AUBENQUE, P., *Le problème de l'être chez Aristote. Essai sur la problématique aristotélicienne*, PUF, Paris, 2013 (6th ed).
- AVERROÈS, *Grand commentaire de la Métaphysique d' Aristote (Tafsīr ma ba'd at-tabi'at)*. Livre Lam-Lambda traduit de l'arabe et annoté, Paris 1984.
- BRENTANO, F., *Die Psychologie des Aristoteles insbesondere seine lehre vom nous poietikos*, Mainz 1867 (rist. Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstad 1967).
- CRUBELLIER, M., *Metaphysics Λ 4*, in M. Frede and D. Charles (eds.), *Aristotle's Metaphysics Lambda. Symposium Aristotelicum*, Clarendon Press, Oxford 2000, pp. 37-60.
- IBN RUSHD'S *Metaphysics. A Translation with Introduction of Ibn Rushd's Commentary on Aristotle's Metaphysics*, Book Lām, by C. Genequand, Brill, Leiden, 1986.
- GEORGE, R., *An Argument for Divine Omniscience in Aristotle*, *Apeiron*, 22 (1989), pp. 61-74.
- REALE, G., *Introduzione, traduzione e commentario della Metafisica di Aristotele*, Testo greco a fronte, Bompiani, Milano 2004.
- SALIS, R., *Aristotele, Metafisica Λ 9: il motore immobile come pensiero di pensiero*, in G. Piaia e G. Zago, *Pensiero e formazione. Studi in onore di Giuseppe Micheli*, Cleup, Padova 2016, pp. 143-156.
- SALIS, R., *On the Omniscience of Aristotle's Unmoved Mover: A Note on Metaphysics Λ 4, 1070 b 34-35*, in K. Boudouris and A. Roth (eds.), *The World Congress of Philosophy. The Philosophy of Aristotle*, Athens 2018, vol. I, pp. 210-222.